

A qualcuno potrà sembrare ridicolo, ma la mia squadra ideale è proprio quella di.....*Biancaneve* !!!

L'ho scoperta leggendo per caso un articolo di Don Alessio Albertini, che una sera nel suo oratorio della periferia di Milano rivolto ai suoi allenatori, iniziò la riunione così:

“forse non sapete dell'esistenza della squadra dei 7 NANI”

n. 1 - **GIOCALO**: se domandassimo ad un ragazzo che incontriamo con la borsa sulle spalle ci direbbe “ vado a giocare al pallone” La loro prima preoccupazione non è sicuramente quella di essere educati, ma di potersi divertire.

In difesa c'è

n. 2 - **ACCOGLILO**: una presenza che sappia accogliere e soprattutto permetta di percepire questa accoglienza. Un ragazzo deve sperimentare una vicinanza senza secondi fini. Sentirsi accettati, amati, custoditi, apprezzati è questo che motiva un ragazzo ad intraprendere un impegno reale.

Accanto un altro difensore dal nome faticoso

n. 3 - **SUDALO**: lo sport insegna ad attendere, ad assumere consapevolezza di poter raccogliere domani ciò che si semina oggi e a riconoscere che, nei confronti del successo, il caso e la fatalità hanno un ruolo molto esiguo rispetto all'impegno, alla fatica e alla passione.

A centrocampo:

n. 4 - **CONDIVIDILO**: Il calcio (la pallavolo o la pallacanestro o l'hockey su ghiaccio ecc. ecc.) è uno sport di squadra e non si gioca da soli, anche se si è bravi.

Il proprio talento e la propria capacità va messa al servizio della squadra, solo così ne riceverai un beneficio anche tu.

Con il n. 5 **RIEMPILO**: una vita vuota, carente di valori è una vita che non è capace di scegliere, che non assume comportamenti, che non

accetta la sfida della solitudine, che non sa per cosa battersi. Occorre riempire la vita di un ragazzo di valori positivi.

In attacco

n. 6 - **TESTIMONIALO**: i valori si pongono nell'ordine di una esperienza di vita e si trasmettono con la testimonianza di essi, potremmo dire che si passano da una vita all'altra per contagio.

SIATE CREDIBILI

Educare è narrare per mezzo di storie credibili. Soprattutto quella dell'allenatore e del dirigente che vive con lui.

A centro area, pronto a ribattere in rete il mitico **LIBERALO**. Si fa un gran parlare di libertà personale, di libertà di scelta, di essere sé stessi fino in fondo. Tuttavia ci si ritrova ad essere come tutti, altrimenti sei fuori. Anche il calcio prevede una tecnica di base che rende tutti capaci di disputare una partita. E' necessario, però, che emerga qualcuno con un talento o con una scelta coraggiosa per rendere la partita meno prevedibile e le dia quel ritmo e quell'originalità che porta alla vittoria.

Don Alessio Albertini concludeva così:

“E VOI CHE VI SIETE ASSUNTI LA RESPONSABILITA' DI EDUCARE I NOSTRI RAGAZZI CON LO SPORT, A QUALE DEI SETTE NANI VI SENTITE DI ASSOMIGLIARE DI PIU' ?”

“E DA QUALE VI SENTITE PIU' DISTANTI ?”

Un caloroso saluto

Fausto Andreazza